



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Lega Toscana Salvini Premier

AOOCRT Protocollo n.0002585/26-02-2025



LEX 11
MOZ 2001
2.18.1

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
Dottor Antonio Mazzeo
SEDE

Mozione ai sensi dell'articolo 175 Reg. Int.

OGGETTO: in merito alle dichiarazioni della capogruppo di maggioranza del Comune di Campiglia Marittima circa la figura di Norma Cossetto.

Il Consiglio regionale della Toscana,

Premesso che,

la legge 20 giugno 1956, n. 658 - Istituzione di una ricompensa al merito civile, modificata dalla L. 15 febbraio 1965, n. 39, e il D.P.R. 23 ottobre 1957, n. 1397 - Regolamento di esecuzione introducono e disciplinano i conferimenti di onorificenze al merito civile. Sulle proposte esprime un parere una Commissione, nominata con Decreto Presidenziale su proposta del Ministero dell'Interno, composta da un Prefetto Presidente, un Senatore e un Deputato, due membri designati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, un Ufficiale generale o superiore dell'Arma dei Carabinieri, un componente il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Carnegie per gli atti di eroismo. Svolge le funzioni di segretario un Consigliere dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

Ricordato che,

il 9 dicembre 2005 con decreto del Presidente della Repubblica è stata conferita la medaglia d'oro al merito civile a Norma Cossetto con la seguente motivazione: "Giovane studentessa istriana, catturata e imprigionata dai partigiani slavi, veniva lungamente seviziata e violentata dai suoi carcerieri e poi barbaramente gettata in una foiba. Luminosa testimonianza di coraggio e di amor patrio. 5 ottobre 1943 - Villa Surani (Istria);

l'8 febbraio 2006 il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha consegnato la Medaglia d'Oro al Merito Civile alla memoria di Norma Cossetto, alla sorella Licia, in occasione della Giornata Nazionale del Ricordo.

Preso atto che,

sono numerosi i comuni toscani e italiani che, oltre a commemorare le vittime delle Foibe e dell'Esodo Giuliano-dalmata e istriano, hanno intitolato una via o uno spazio pubblico a Norma Cossetto;

nelle settimane scorse il gruppo consiliare di minoranza di Campiglia Marittima La Svolta ha presentato un atto di indirizzo con il quale impegnata la giunta comunale a intitolare una via o un'area pubblica a Norma Cossetto, anche sulla scorta di quanto deciso dalla Presidenza della Repubblica;

l'atto è stato discusso il 21 febbraio 2025 e respinto dalla maggioranza di centrosinistra. Voto contrario argomentato lungamente con un post su Facebook dalla capogruppo del gruppo di maggioranza Impegno Comune Sara Brogioni nel quale si legge testualmente:

"Le fonti circa la vita e la morte della Cossetto sono molto incerte. [...]"

"Vi sono dubbi sulla ricostruzione storica che è stata fatta della sua vita."

"Sappiamo che era studentessa, maestra, giovane donna attiva e indipendente, ma sappiamo anche era iscritta al GUF (Gruppi universitari fascisti) e che il padre Giuseppe, aveva ricoperto importanti cariche politiche del regime fascista, tra cui quella di podestà. Se nel secondo conflitto mondiale, i civili sono coloro che hanno subito maggiormente le conseguenze, e le donne in particolare, v'è da dire che la Cossetto è stata arrestata e giustiziata non "perché italiana" ma perché aderente al fascismo, e quindi considerata una nemica dai resistenti locali (italiani e slavi). [...]"

"Vittima quindi anche della cultura del Patriarcato, la Cossetto".

"Con la sua figura non si vogliono commemorare le vittime civili della seconda guerra mondiale, le italiane morte per la patria, né tanto meno le donne in sé o le vittime di violenza di genere. Si vogliono celebrare le vittime fasciste dei partigiani". [...]"

"Il gruppo di maggioranza attualmente in carica, si è ampiamente documentato prima di decidere il voto e ritiene strumentali le intitolazioni alla Cossetto, in quanto fanno leva su un sentimento, legittimo, di condanna di presunti atti di violenza commessi su una giovane donna per creare discredito sul movimento partigiano".

Sollecitata dalle polemiche scaturite, la stessa Brogioni ha pubblicato un ulteriore post nel quale si legge testualmente: *"Mi spiace molto che la Cossetto sia esempio di Femonazionalismo: la sua storia usata dalle destre per cercare di appropriarsi di riferimenti femministi, per attirare consenso". "La retorica femonazionalista è infatti usata con sempre più frequenza per tacciare gli avversari politici di sessismo, insensibilità, revisionismo e negazionismo". "Viene celebrato il suo martirio, che è collegato all'idea patriarcale del sacrificio della donna che, per sua vocazione di cura nei confronti dell'uomo (il padre, in questo caso) muore per la patria e per la causa".*

Considerato che

il conferimento della medaglia d'oro al valore civile è deciso sulla scorta di un parere emesso da una commissione qualificata incaricata dalla Presidenza della Repubblica;

la medaglia d'oro a Norma Cossetto è stata conferita da Carlo Azeglio Ciampi, figura indissolubilmente legata al movimento di Liberazione dal Nazifascismo;

il 9 febbraio 2020, in occasione del Giorno del Ricordo, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ricordato che *“Si deve soprattutto alla lotta strenua degli esuli e dei loro discendenti se oggi, sia pure con lentezza e fatica, il triste capitolo delle Foibe e dell’esodo è uscito dal cono d’ombra ed è entrato a far parte della storia nazionale, accettata e condivisa. Conquistando, doverosamente, la dignità della memoria. Esistono ancora piccole sacche di deprecabile negazionismo militante. Ma oggi il vero avversario da battere, più forte e più insidioso, è quello dell’indifferenza, del disinteresse, della noncuranza, che si nutrono spesso della mancata conoscenza della storia e dei suoi eventi. Questi ci insegnano che l’odio la vendetta, la discriminazione, a qualunque titolo esercitati, germinano solo altro odio e violenza”*.

Ricordato altresì che,

Il 25 gennaio 2025 il presidente della Giunta regionale della Toscana Eugenio Giani ha conferito il Pegaso d’Oro al cantautore Simone Cristicchi, motivando il riconoscimento con el seguenti parole: *“ha sempre dedicato alle persone che voce non riescono o non possono più avere: da chi senza responsabilità e colpa si trova ricoverato nelle strutture psichiatriche alle vittime delle foibe. Argomenti di rilevanza sociale, questi, espressi con una forza irresistibile. C’è una sensibilità in Cristicchi che si esprime nella forma musicale e riesce ad andare molto oltre ed è questa ed il suo legame con la terra di Toscana che legittimano il riconoscimento che riceve dalla Regione”*;

pochi giorni dopo, in occasione del Festival della Canzone Italiana 2025, Cristicchi è stato oggetto di attacchi a mezzo stampa e social non tanto per il contenuto della canzone portata in gara quanto per aver osato dedicare alla tragedia delle Foibe e dell’esodo uno spettacolo teatrale.

Tutto ciò premesso e considerato,

si impegnano il Presidente e la Giunta regionale

a esprimere condanna per le dichiarazioni della capogruppo del gruppo Impegno Comune in seno al Consiglio comunale di Campiglia Marittima, così come le dichiarazioni rese da rappresentanti delle istituzioni toscane volte a ridurre o negare la tragedia delle foibe e nello specifico a mettere in discussione le ragioni che hanno portato al conferimento della medaglia d’oro al valore civile a Norma Cossetto;

a promuovere e sostenere iniziative finalizzate a diffondere la conoscenza della tragedia delle foibe e dell’esodo giuliano-dalmata e istriano e il ricordo di tutte le vittime di quel periodo storico, quali, a titolo di esempio, la proiezione presso il Cinema Teatro della Compagnia del film *“Porzùs”*, ricostruzione cinematografica dell’eccidio perpetrato dai partigiani filo-titini contro partigiani *“bianchi”*;

a condannare la campagna di discredito condotta contro Simone Cristicchi in occasione dell’ultimo Festival di Sanremo in ragione della sua meritoria iniziativa di dedicare uno spettacolo alla tragedia delle Foibe e dell’Esodo e a rinnovargli pubblicamente la vicinanza della Regione Toscana.

Il Consigliere


Marco Landi